



Giovedì 27 maggio 1999

12

GUERRA NEI BALCANI

l'Unità



Le antenne della tv serba abbattute dai bombardamenti Nato

Ap Photo

◆ **Il delegato delle Nazioni Unite offre a Belgrado l'assistenza delle organizzazioni umanitarie**

◆ **«Le autorità serbe ci hanno fatto vedere più di quello che ci aspettavamo ma meno di quanto avevamo richiesto»**

◆ **Scenari di miseria e fame a Pristina. Gravi danni nella federazione colpita dai bombardamenti**



LA TESTIMONIANZA

«Cadaveri fatti sparire nei forni crematori»

Decine di corpi di albanesi uccisi in Kosovo venivano trasportati in Serbia per essere cremati in una fonderia. Lo afferma il conducente di uno dei furgoni-frigorifero militari, scappato dalla Jugoslavia tre giorni prima dell'inizio del raid Nato. «Io non dormo più la notte - dice l'uomo che chiameremo Nikola - ed ho paura che mi trovino i servizi segreti jugoslavi, ma sono pronto a testimoniare davanti al Tribunale dell'Aja». Nikola ha 40 anni, è stato richiamato alle armi ai primi di febbraio. «Facevo il camionista - racconta - e appena arrivato, mi fu ordinato di portare un furgone-frigorifero, vuoto, in Kosovo». Una volta arrivato a destinazione, il furgone era stato caricato e sigillato. «Ho fatto poi una decina di viaggi come questo - prosegue il racconto Nikola - ma ho capito subito che qualcosa non andava... In Kosovo si combatteva e mancavano vettovaglie, ma il furgone all'andata era vuoto e al ritorno, sempre di notte, lo consegnavo pieno ai poliziotti che mi aspettavano al cancello della fonderia vicino alla mia caserma». «Non assistevo mai al carico o allo scarico. Mi riconsegnavano il furgone sigillato e sul foglio di viaggio, contrariamente alla procedura normale, c'era scritto solo "confidenziale"». Nikola capisce di trasportare cadaveri, che poi vengono fatti sparire nei forni della fonderia. Progetta la fuga e chiede a due amici di aiutarlo: prima di scappare apre il furgone. «Fino a 50 centimetri dal tetto c'erano cadaveri, uno sull'altro», dice Nikola. Mostra la fotografia del furgone aperto, si vedono tante gambe e scarpe in primo piano e la targa militare.

«In Kosovo devastazione sistematica»

Missione Onu, toni critici da De Mello anche per l'Uck e i raid della Nato

DALL'INVIATO  
PIERO SANSONETTI

BELGRADO La prima missione dell'Onu alla quale è stato permesso di visitare il Kosovo e la Serbia, dopo l'inizio della guerra, è tornata ieri a Belgrado e ha svolto una parziale relazione ai giornalisti. Il risultato della missione è drammatico su tutti i piani: la situazione verificata nei villaggi del Kosovo e della Serbia è una situazione infernale. Però il capo della delegazione internazionale, il brasiliano Sergio Vieira De Mello, è stato molto meno duro di qualche ci si aspettava con il regime di Milosevic (pur condannandolo severamente), e seppure con toni diplomatici ha denunciato anche le responsabilità della Nato, dell'Uck, della Croazia e in genere della comunità internazionale per l'attuale disastro dei Balcani.

De Mello ha esordito dicendo che la delegazione aveva avuto la possibilità di visitare molti più luoghi di quello che si aspettava, ma meno di quelli richiesti. Poi ha diviso il rapporto in tre parti: Serbia settentrionale, Kosovo e Montenegro. Ha iniziato con la Serbia e con il Montenegro, e ha detto che i danni alla vita civile portati prima dalle sanzioni economiche e poi dai bombardamenti sono devastanti. In molti paesi e in molte città non c'è più struttura sanitaria, mancano i trasporti, l'acqua, la luce, sono stati distrutti gli impianti di riscaldamento. L'inverno si annuncia terrificante. E poi ci sono i rischi per l'ambiente, cioè l'aumento dell'inquinamento, e per le condizioni psicologiche,

specie dei bambini e delle mamme, che vivono in uno stato perenne di ansia e di umiliazione. «Ho chiesto al governo serbo - ha detto de Mello - di dare libero accesso a tutte le agenzie dell'Onu, in modo da fare un inventario delle necessità della popolazione civile serba e potersi così rivolgere alle Nazioni Unite». Poi si è rivolto ai giornalisti: «Spero che non dimenticherete che in Serbia e in Montenegro ci sono anche 500mila profughi serbi, cioè una quantità enorme, che sono stati scacciati dalla Bosnia e dalla Croazia. Naturalmente anche loro, come i profughi albanesi, hanno diritto di tornare nelle loro case dopo la guerra».

PROFUGHI SERBI

De Mello: «Diritto al rientro anche per i rifugiati della Krajina e della Bosnia»

Ha detto che nonostante tutti gli impedimenti e le restrizioni che hanno limitato la visita, considera un «incredibile successo» aver potuto visitare il Kosovo. La priorità per tutti, ha spiegato, è garantire il diritto di rientro dei profughi. Questo vuol dire ricostruire le case e una minima rete di servizi, ma soprattutto - e sarà il compito più difficile - ricostruire la sicurezza e la fiducia. «Non abbiamo potuto vedere tutti i luoghi che avevamo chiesto, però abbiamo potuto parlare con la gente e la gente ci ha confermato che la popolazione è stata

scacciata dalle proprie case con la forza. Abbiamo verificato che molte abitazioni, negozi, proprietà erano distrutti, svuotati, bruciati, e questa devastazione non può essere attribuita solo alla violenza di gruppi isolati, come sostengono i serbi». De Mello ha detto di avere parlato chiaro col governo di Belgrado. Di avere detto: «Voi avete il diritto di combattere contro l'insurrezione dell'Uck. E certamente nel disastro umanitario ha contato il fatto che la stessa Uck si è adoperata per mettere in fuga le minoranze serbe dai villaggi, e anche per scacciare gli albanesi che non aderivano all'insurrezione: pure l'intervento della Nato ha contribuito a creare questa situazione drammatica. Tutto ciò però non spiega, né tanto meno giustifica, l'ampiezza e la profondità dell'esodo, non giustifica le minacce, gli incendi e le distruzioni provocate dall'esercito serbo».

Sono iniziate le domande. Prima domanda: avete visto segni di fosse comuni o prove di massacri? Risposta: no, ma noi non avevamo un compito investigativo. Seconda domanda: avete visitato zone controllate dall'Uck? Risposta: sì e la situazione era veramente tremenda; abbiamo accertato che in alcuni casi gravi i serbi accettano di ricoverare nei loro ospedali gli albanesi che sono rimasti nelle zone dell'Uck. Terza domanda: ci sono prove di pulizia etnica? De Mello si è indispettito: «Come mai mi chiedete sempre di quello che ho visto in Kosovo e mai di quello che ho visto in altre parti della Serbia?».

DALL'INVIATO  
TONI FONTANA

SKOPJE «Sono ancora il presidente eletto direttamente dal mio popolo, la gente mi ama e mi rispetta, è felice che sia ancora vivo, vi sono élite che mi contestano, ma sono ancora il responsabile del popolo del Kosovo».

Stanco, alla fine di una giornata trascorsa sfrecciando per le strade di Skopje su una auto blu, Ibrahim Rugova, entra all'ambasciata d'Italia per un breve incontro con gli ambasciatori dei paesi che schierano truppe in Macedonia. Ma la stanchezza e il tradizionale riserbo, non riescono a celare la soddisfazione per il risultato ottenuto. E i suoi innumerevoli nemici, come il capo del partito albanese di governo, Arben Xhaferi, che lo aveva definito «un drogato che rappresenta solo la sua famiglia», debbono incassare il colpo.

Rugova ha conquistato Skopje e soprattutto la gente dei campi, la sua, i dannati di Blace, gli accampati di Stenkovec. Quando è arrivato nella grande tendopoli a metà strada tra il confine e Skopje, la gente è uscita dalle tende bastonate al sole, è corsa a salutarlo.

più erano per Rugova. E qui, sui sentieri di Stenkovec dove sono sfilati Jospin, Blair e Hillary Clinton, non si era mai vista tanta simpatia, tanta emozione. Rugova era giunto in mattinata da Roma a bordo di un aereo italiano ed è stato accolto all'aeroporto di Petrovec dall'ambasciatore Antonio Tarelli. Dopo la visita a Stenkovec ha raggiunto il posto di frontiera di Blace ed ha quindi incontrato gli ambasciatori di Francia Jacques Huntzinger, e degli Stati Uniti Christopher Hill. Ha avuto anche un breve colloquio con il presidente macedone Gligorov. In tutti questi colloqui ha sottolineato come «priorità assoluta» il ritorno dei profughi in Kosovo, la restaurazione di un'autorità democratica, la presenza di una forza di pace internazionale.



Per alcuni minuti, tra la polvere che si alzava, abbiamo sentito ritmare «Ru-gova». Un'accoglienza trionfale. I ragazzini di Stenkovec sono saliti su una gru montata su un camion posteggiato appena dentro il recinto. Da sopra hanno gridato ancora il suo nome, da sotto un gruppetto ha scandito il nome di Tachi, il capo del governo kosovaro, il leader dell'Uck. Anche altri gruppetti hanno gridato la sigla dei guerriglieri, ma i

avevano definito «un fantasma». Rugova ha tagliato corto: «Si tratta di posizioni poco serie - ha detto - che non mi turbano. Io non amo il conflitto. Ora occorre lavorare con impegno per permettere il ritorno dei profughi».

Anche sui contrasti con Tachi, che stanno ritardando la sua visita in Albania, Rugova non ha cercato spunti polemici: «Noi dobbiamo parlare con una sola voce, e rispettare il pluralismo che c'è tra noi. Per andare in Albania mi metterò d'accordo con la Nato, per raggiungere Kukes ci voglio gli elicotteri. Il resto sono solo speculazioni. Andrò a Tirana nei prossimi giorni al mio ritorno da Parigi».

Poi ha ringraziato l'Italia e ha commentato la proposta avanzata da D'Alema: «Preferiscono riferirsi all'ultima parte che ritengo coraggiosa. Se Belgrado non accetterà le proposte della Nato e del G8 occorrerà puntare su un'altra soluzione». Cioè l'invio delle truppe terrestri? - chiediamo. Rugova esita un istante e poi aggiunge: «Si sulle truppe terrestri, che preferisco chiamare forza di pace».

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE**

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

**RICHIESTA COPIE ARRETRATE**

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati Tel. 06/6999470471 - Fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	4.300.000 (Euro 2.200,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)	

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7) - Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) - Finanz. Legal-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Galliamela, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 164/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonno, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941  
Direzione Generale e Spedite: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7000288

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271  
40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/1 - Tel. 051/4210180 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Moreni 48 - Tel. 055/545277

Stampa in fac-simile:  
Se-Be: Roma - Via Carlo Parenti 130  
Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) - S. Stalele del Giovi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambacchia  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosconi  
CAPO REDATTORE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Pietro Guerra  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario  
CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06/699961, fax 06/6783555 -  
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/803221  
1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A **l'Unità**

**SCHEDA DI ADESIONE**

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express  
 Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427  
00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

